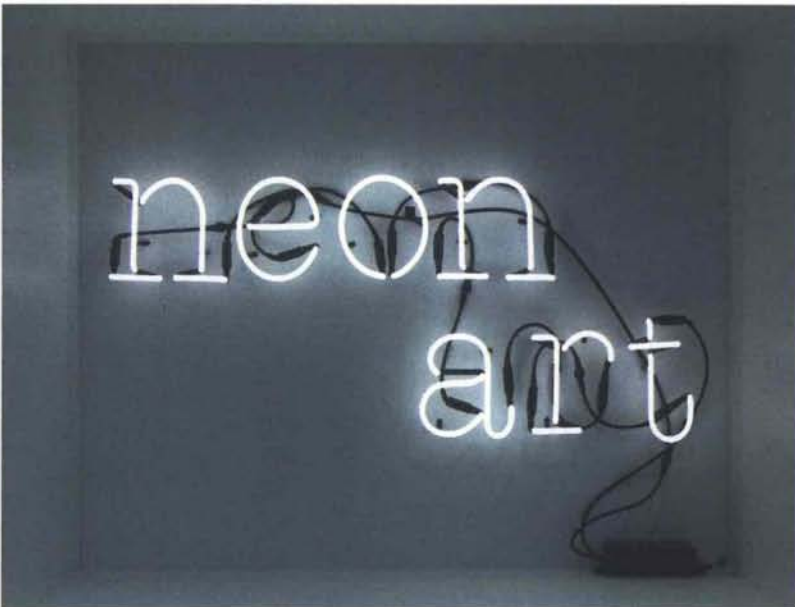
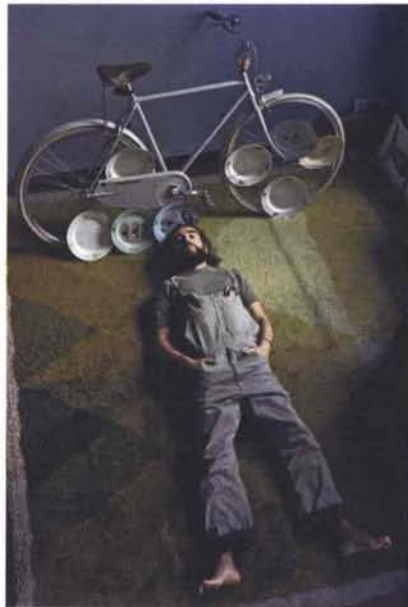


# Imprenditori creativi

di Patrizia Catalano



*Nella comunicazione,  
nel fare sistema,  
nel rileggere un materiale  
da un diverso punto  
di vista. QUATTRO AD  
raccontano cosa significa  
RITROVARE UNO SLANCIO  
INNOVATIVO.  
Ai tempi  
della crisi.*



In alto, un ritratto di Stefano Seletti alla guida dell'azienda di famiglia dalla metà degli anni Novanta.

Due lampade della collezione Seletti 2014, Un anno di luce, in alto, Neon Art, nasce dall'ispirazione del graffitismo; qui a lato, Multilamp un progetto di Emanuele Magini che si ispira all'illuminazione di un "rito calcistico".

## Stefano Seletti. Il nuovo pop

La fabbrica di Seletti è nel cuore della pianura mantovana a un passo dal fiume Po. Viadana è un luogo mitico e surreale dove tortelli e biciclette la fanno da padroni. Stefano, seconda generazione della famiglia Seletti nata 75 anni fa, porta i capelli lunghi e ha un look informale, ricorda un cantante rock ma in realtà è imprenditore di un'azienda cult, che realizza progetti 'popolari' firmati da una star come Maurizio Cattelan. Il giovane Seletti ha un'aria gentile, serena (vi sembra poco oggi?) un tono di voce pacato e quando invita nella sua bella e nuova azienda ci si sente davvero un ospite di casa. Siamo alla seconda generazione di una azienda che per anni è stata completamente al di fuori del design system. Seletti padre infatti era un signore che la Cina ha iniziato a bazzicarla oltre trent'anni fa: era un semplice importatore di prodotti "quelli da mercato" sottolinea Stefano, prodotti dalla Repubblica Popolare Cinese.

"Viaggiavamo per una Cina che era molto diversa da quella di oggi" racconta "più simile a quella raccontata nei libri di Tiziano Terzani che a quella dei grattacieli e dei megastore contemporanei". Le scope di saggina, i canovacci e gli stracci per lavare i pavimenti, mastelli e piatti in latta decorati a motivi tipici della Cina comunista "Oggi i cataloghi che mio padre proponeva negli anni '70 e '80 hanno un che di mitico e nostalgico". Il rapporto con la Cina non ha cessato di esistere: Stefano conosce meglio di chiunque i bravi artigiani che lavorano laggiù. Ma la visione è cambiata. Oggi Seletti è un editore che propone una ricca collezione per la casa: si va dai piatti, alle lampade, dalle docce per esterno ai mobili contenitori. Ma con un fil rouge che li connota: l'accessibilità dei prezzi e la sottile ironia che sta alla base di ogni progetto, si tratti di un pezzo 'firmato' come la collezione di porcellane per la tavola Hybrid disegnata da CTLRZAK "che va benissimo" commenta Stefano "un progetto che i designer avevano pensato in tiratura limitata e che abbiamo trasformato in un prodotto di larga tiratura - con un notevole vantaggio di royalties per i designer", sia che si tratti di un oggetto evocativo come la lampada indoor/outdoor Bellavista di Selab, una rilettura, in chiave design, delle luci da balera che popolavano l'Italietta del Dopoguerra, rese celebri nei film di grandi registi come Pupi Avati.



A lato, ritratto di Giorgio Cattelan con i figli Lorenzo a sinistra e Paolo a destra.

Sotto tre prodotti di **Cattelan**.

Tavolo Spyder Wood con base in acciaio verniciato e piano in noce canaletto; accanto, sedia Athena in faggio tinto e seduta e schienale in cuoio.

Libreria Wally componibile o su ruote in MDF laccato bianco, nero, graphite o oyster goffrato fine.

Sedia Isabel design Paolo Cattelan, con struttura in acciaio rivestita in tessuto, ecopelle o pelle. I cuscini possono essere rivestiti in tessuto, ecopelle o pelle.



**Giorgio Cattelan: La passione per le cose che contano**

La passione per la famiglia, per le nuove idee, per ogni progetto che diviene un complemento e per tutto quello che è simbolo di una realtà in evoluzione. Questo e tanto altro hanno animato la storia di Giorgio Cattelan, fondatore nel 1979, insieme alla moglie Silvia, dell'azienda veneta, oggi tra i leader mondiali della produzione e distribuzione di complementi d'arredo. "La casa è il simbolo delle cose care - ama ripetere - un mondo dove ognuno si circonda di elementi accoglienti nella forma e nella sostanza, perché per me il bello è legato alla funzione". È una storia fatta di slanci, premiata da un fatturato che registra un incremento del 26% con un aumento a doppia cifra anche nel mercato italiano. "Con l'acquisizione di **Arketipo** Firenze nel 2011, abbiamo aggiunto un valore di grande pregio che ci consente la diversificazione per target e posizionamento". Alla guida di **Arketipo** c'è il figlio Lorenzo, creativo dell'immagine e grande comunicatore. La produzione Cattelan Italia è interamente frutto dell'indotto veneto. "Trent'anni fa dovevi andare altrove, ad esempio per lavorare il cuoio, oggi possiamo realizzare qui qualsiasi progetto". Giorgio e il figlio Paolo sono, a tutti gli effetti, i fautori del design che contraddistingue l'azienda. Tra i designer che collaborano con Cattelan Italia e **Arketipo**, Andrea Lucatello, Giuseppe Viganò, Gino Carollo e Mauro Lipparini. "Un giorno qualcuno mi ha definito un commercial designer - afferma Giorgio Cattelan - e ne vado fiero. Credo che sia fondamentale oggi avere la testa sia nel design, che nel mercato". Stiamo vivendo una fase importante del nostro sviluppo industriale e commerciale e credo che sia venuto il tempo di dare più visibilità e più valore a Cattelan Italia. Tra i progetti futuri, anche uno showroom a Milano. Il tutto senza stravolgere la semplicità che ci appartiene".